

Barbianello, scoppia il caso-lavori

Data: 28/09/2013

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2013/09/28/news/barbianello-scoppia-il-caso-lavori-1.7828829>

•

BARBIANELLO. La politica comunale diventa un duello. Da una parte è schierata la famiglia Marcato: Pio, noto imprenditore edile con un passato da grande accusatore di amministratori locali, e il figlio Nicola, consigliere di maggioranza ed ex assessore. Sull'altro fronte il sindaco Giorgio Falbo, 63 anni, sanguigno camionista in pensione, in carica dal 2009. Nel Comune oltrepadano di circa 900 abitanti che l'anno prossimo tornerà alle urne, Marcato padre e figlio usano le armi dell'interpellanza e del comunicato per invitare il primo cittadino alle dimissioni e accusarlo, in sostanza, di una gestione proprietaria e familistica del Comune: lavori eseguiti dalla ditta della figlia di Falbo e presunte irregolarità nella progettazione di interventi. Il sindaco contrattacca accusando la famiglia Marcato di strumentalizzazioni in vista della campagna elettorale.

Guerra di comunicati.

Il documento che ufficializza il conflitto è l'interpellanza presentata da Nicola Marcato sui lavori alla farmacia. Il consigliere chiede al Comune di chiarire se i lavori siano stati affidati alla ditta "Esposito", le modalità della gara, l'importo, il contratto e le modalità di pagamento. Poi l'affondo, con la richiesta di chiarire se veramente, in seguito a pressioni, il progetto sia stato redatto da un tecnico comunale privo dei titoli necessari. «E se risulta – prosegue l'interpellanza – che la Soprintendenza abbia telefonato in Comune diffidando il tecnico dal proseguire i lavori e intimando di ripristinare in termini originari quanto eventualmente già eseguito, pena una denuncia alla procura». In coda arriva no altre accuse pesanti: «Chiedo se risulti che Pio Marcato, che ha sollevato il problema, sia stato oggetto di insulti verbali telefonici e via sms». E Pio Marcato non è rimasto in silenzio. In un comunicato si rivolge direttamente al sindaco e lo invita a dimettersi lunedì sera, dopo il consiglio comunale. Quasi un ultimatum perchè Marcato continua spiegando che, solo in caso di dimissioni, fermerà «ogni iniziativa di trasmettere alla procura quanto in mio possesso, salvo che la procura stessa abbia già iniziato ad indagare». Marcato punta il dito contro Falbo e il presunto "sistema" che si sarebbe creato tra il sindaco e l'apparato municipale. Marcato entra nello specifico parlando del ponte sul torrente Scuropasso «costato oltre 750mila euro», dell'antenna Vodafone «su un terreno della famiglia del sindaco», della vendita della farmacia comunale ("il 50% un giorno vale 200mila euro e dopo una settimana il 90% vale sempre 900mila euro"), dell'ampliamento della strada per Bottarolo pagata dalla società Alfa Alfa, i cui lavori sono stati eseguiti, esclusa l'asfaltatura, dalla ditta della famiglia del sindaco. Ci

sono molti punti che i cittadini mi stanno segnalando, perchè sono stanchi, e per questo lo faccio, non perchè ho progetti elettorali . Chi mi accusa di questo è proprio sulla strada sbagliata».

Il contrattacco.

La replica del sindaco è un fiume in piena. «Marcato è una scheggia impazzita – afferma il primo cittadino -. Parlo di Marcato padre, perchè il figlio è un bravo ragazzo, ma, mi spiace dirlo, di poco spessore sul piano amministrativo. Pio Marcato se la prende con me come con l'ex sindaco Del Vecchio, ma deve rassegnarsi al fatto che non ha seguito in paese, il suo potenziale elettorale non va al di là di 20 voti». I documenti di Marcato padre e figlio sollevano i problemi della presunta irregolarità di alcuni lavori. «Nessuna irregolarità – risponde Falbo – . Abbiamo istituito la farmacia comunale, mentre prima c'era solo un dispensario simile a un tugurio. Adesso che l'Asl ha assegnato al farmacista anche i turni di notte c'è il problema dei servizi igienici. Di notte non è sicuro spostarsi per usare quelli del Comune, così abbiamo pensato di realizzare un bagno, niente di più di un metro per 2, per la farmacia. L'unica nostra pecca è stata quella di non aver parlato con la Sovrintendenza, ma non c'è nessun problema. Quando l'incaricato della Sovrintendenza arriverà, ne parleremo e vedremo cosa si può fare».

Falbo replica anche sui lavori eseguiti dalla ditta della figlia. «Si tratta di semplici rapporti tra imprese private – dice – La ditta di mia figlia ha fornito materiale di riempimento per i lavori di allargamento della strada realizzati dall'impresa Alfa Alfa come compensazione per il progetto del biodigestore. Il Comune non c'entra nulla e non ha speso il becco di un quattrino. Anzi, mentre Torre d'Isola, Bressana, Bastida Pancarana e Corana hanno installato il biodigestore senza ottenere nulla in cambio, noi abbiamo avuto a costo zero le opere di ampliamento di 4 metri della strada comunale. Se ho qualcosa da rimproverarmi è di aver fatto spendere forse troppo alla Alfa Alfa, oltre 200mila euro, ma per un'opera utile al paese. Quanto alle presunte minacce, cosa dovrei dire io? E' circolato un volantino anonimo che chiama in causa e insulta le mie figlie sulla vicenda dell'antenna. Chi ha scritto questo è una spazzatura umana e, se vengo a sapere chi è stato, gli farò mangiare il volantino, oltre che denunciarlo. Io sono tranquillo, consapevole di avere sempre agito nell'interesse del paese, che ha completamente cambiato faccia. In questi anni abbiamo fatto lavori che non erano mai stati fatti nemmeno nell'arco di vent'anni. Non so ancora se mi ricandiderò, ma è superfluo dire che non mi dimetterò». Un duello che annuncia un consiglio comunale ad alta tensione.

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2013/09/28/news/barbianello-scoppia-il-caso-lavori-1.7828829>